

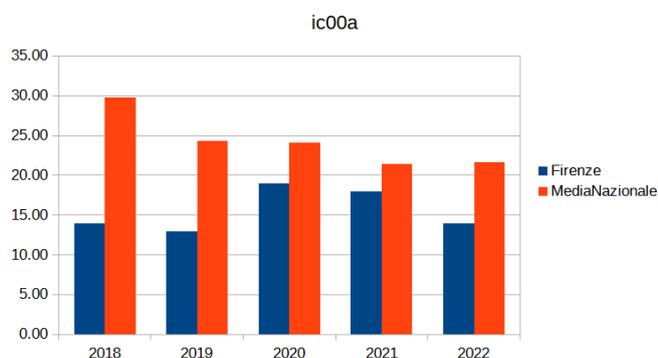
Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) relativa al Corso di Laurea Magistrale in Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali con commento ai dati a Settembre 2023

Il Gruppo di Riesame (GdR) della LM in Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali (LM 86) della Scuola di Agraria, riunitosi in data 14/11/2023, ha proceduto all'analisi dei dati degli indicatori del CdS presenti sul sito ava.miur.it e aggiornati al 10 ottobre 2021. Sono stati analizzati gli indicatori più significativi appartenenti ai diversi gruppi, in modo da identificare i punti di forza e/o le criticità del CdS anche in relazione agli altri CdS appartenenti alla stessa classe (LM86) a livello nazionale.

Indicatori generali

Avvii di Carriera al Primo Anno - Codice iC00a

La valutazione degli avvii di carriera al primo anno per il corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" mostra una leggera diminuzione nel 2022 rispetto all'anno precedente, portandosi a livello con il dato del 2018. Questo dato è significativamente inferiore sia rispetto alla media nazionale che alla media dell'area di Zootecnia, che si attestano rispettivamente su 21.65 e 13.33. La diminuzione degli avvii di carriera può riflettere una varietà di fattori, come una minore attrattiva del corso o una più ampia tendenza nazionale di declino degli iscritti nelle materie scientifiche. Per contrastare questo trend, sarebbe opportuno implementare strategie di marketing mirate e valorizzare l'unicità del corso di studio per attrarre nuovi studenti.



Isritti per la Prima Volta a LM - Codice iC00c

Per gli iscritti per la prima volta a LM, si nota un calo preoccupante nel 2022, con solo 8 nuovi iscritti rispetto ai 18 dell'anno precedente. Questa cifra è ben al di sotto della media nazionale e dell'area, suggerendo che il corso possa aver perso il suo appeal tra gli studenti potenzialmente interessati. Si raccomanda di investigare le cause di questa diminuzione, potenziando l'offerta formativa o le opportunità professionalizzanti per rendere il corso più attraente.

Isritti - Codice iC00d

Il numero di iscritti è rimasto stabile nel 2022, mantenendo lo stesso valore dell'anno precedente. Sebbene questo possa sembrare positivo, è importante notare che il numero rimane inferiore alla media nazionale e

a quella dell'area. È essenziale lavorare su metodi per incrementare la base studentesca, forse attraverso collaborazioni con enti e organizzazioni che operano nel settore ambientale e faunistico.

Iscritti Regolari ai Fini del CSTD - Codice iC00e

Nel 2022, gli iscritti regolari al corso di Firenze si attestano a 31, mostrando un ritorno ai livelli del 2020 dopo un picco nel 2021. Questo dato si posiziona al di sotto della media nazionale per i corsi di Zootecnia, che è di 41.65, ma supera la media dell'area di riferimento di 26.67. Quest'ultima osservazione è rilevante, in quanto indica che, nonostante il carattere specialistico del corso, esso riesce ad attrarre un numero di studenti regolari superiore alla media dell'area disciplinare. Le fluttuazioni rispetto alla media nazionale potrebbero essere interpretate come una naturale conseguenza della specificità del corso di Firenze, che non necessariamente riflette la tendenza generale del più ampio settore della Zootecnia. Tuttavia, la consistenza con cui il corso supera la media dell'area suggerisce una sostenuta attrattività e potenzialmente una qualità didattica che risponde alle esigenze degli studenti interessati a questa nicchia.

Iscritti Regolari ai Fini del CSTD, Immatricolati Puri al CdS in Oggetto - Codice iC00f

Anche se nel 2022 si assiste a una diminuzione degli iscritti regolari immatricolati puri rispetto al 2021, il numero è comunque superiore rispetto a quello iniziale del 2018. Tuttavia, resta inferiore rispetto alla media nazionale e a quella dell'area di Zootecnia. Sarebbe utile indagare sui motivi specifici che portano a questa situazione e lavorare per migliorare la reputazione e l'attrattività del corso.

Laureati Entro la Durata Normale del Corso - Codice iC00g

Per quanto riguarda i laureati entro la durata normale del corso, c'è stato un leggero incremento nel 2022. Ciò è positivo, ma il numero rimane inferiore alla media nazionale, indicando che potrebbero esserci problemi relativi alla didattica o al supporto agli studenti che influenzano la capacità di concludere gli studi nei tempi previsti.

Laureati - Codice iC00h

Il numero di laureati nel 2022 ha visto un modesto aumento rispetto al 2021, ma come per gli altri indicatori, si mantiene sotto la media nazionale. È essenziale valutare le politiche di supporto allo studio e le opportunità di orientamento professionale per incentivare il completamento degli studi.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

Percentuale di Studenti Iscritti che Abbiano Acquisito almeno 40 CFU - Codice iC01

L'indicatore relativo ai CFU acquisiti ha visto una diminuzione nel 2022, segnando un distacco dalla media nazionale e di area. Questo potrebbe suggerire difficoltà nel percorso di studi o nella motivazione degli studenti. Interventi mirati a migliorare la qualità della didattica e l'assistenza agli studenti potrebbero essere efficaci per invertire questa tendenza.

Percentuale di Laureati Entro la Durata Normale del Corso (iC02)

L'indicatore iC02 misura la percentuale di laureati che completano il loro percorso di studi entro la durata normale del corso. Nel caso del corso "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali", si è registrata un incremento considerevole nel 2020 con una percentuale dell'89%, ben superiore alla media nazionale del 84% e a quella dell'area di Zootecnia del 72%. Questo picco potrebbe essere stato influenzato da fattori esterni o da una particolare coorte di studenti. Tuttavia, nel 2022, si osserva un rientro verso valori più in linea con la media dell'area, sebbene si mantenga ancora al di sopra di essa con il 75% contro il

69%. È importante notare che il corso ha continuamente superato la media nazionale, un segnale positivo dell'efficacia del percorso formativo proposto.



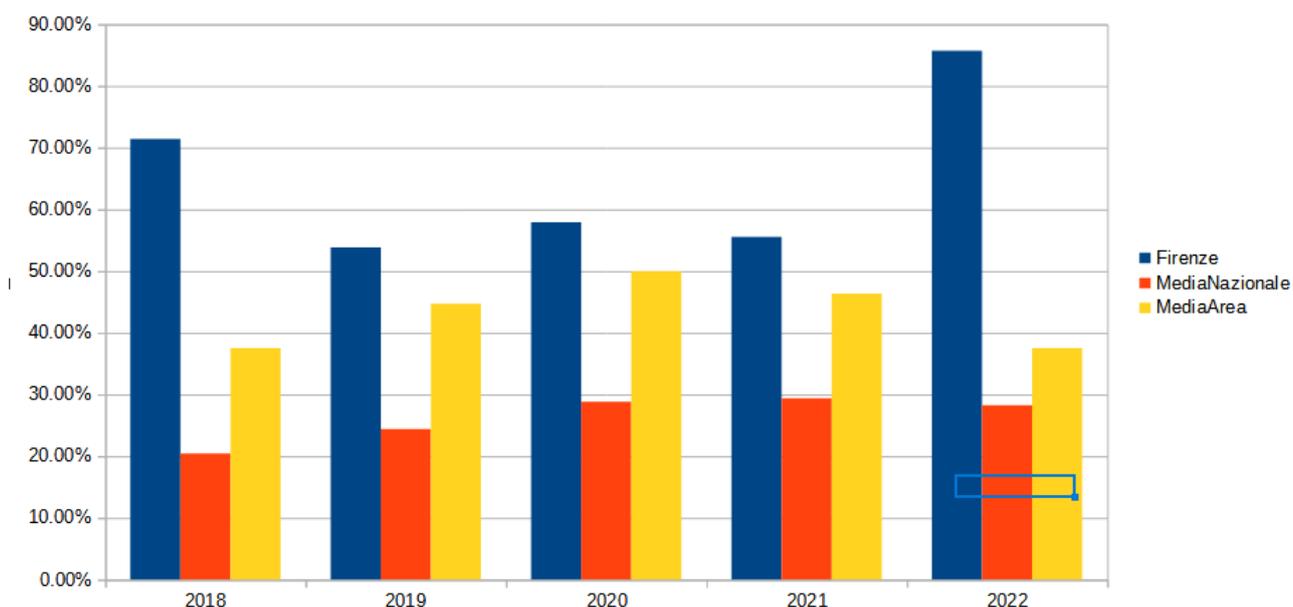
Percentuale di Laureati Entro un Anno Oltre la Durata Normale del Corso (iC02BIS)

Per quanto riguarda i laureati che terminano gli studi entro un anno oltre la durata normale, l'indicatore iC02BIS mostra una leggera diminuzione nel 2022 rispetto agli anni precedenti, posizionandosi all'83%. Questo dato è leggermente superiore alla media dell'area, suggerendo che una buona percentuale di studenti completa gli studi con un leggero ritardo, potenzialmente indicativo di una difficoltà nello svolgimento dei programmi o nella conciliazione degli studi con altri impegni.

Percentuale Iscritti al Primo Anno Laureati in Altro Ateneo (iC04)

L'indicatore iC04 ci offre uno spaccato interessante sulla mobilità degli studenti e sull'attrattività interuniversitaria del corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" dell'Università di Firenze. Con una percentuale dell'86% nel 2022, il corso si distingue notevolmente, dato che questa cifra supera ampiamente sia la media nazionale, che si attesta al 28%, sia la media dell'area disciplinare, pari al 38%. La mobilità studentesca verso Firenze si può interpretare come un segnale della forte attrattività del corso, specialmente considerando che si tratta di una disciplina di nicchia con pochi simili a livello nazionale. Questo potrebbe riflettere una percezione di qualità e specializzazione che attira gli studenti desiderosi di concentrarsi in questo specifico campo di studi. La crescita sostenuta dell'indicatore iC04 da Firenze nel corso degli anni dimostra una tendenza consolidata che valorizza il corso agli occhi degli studenti provenienti da altri atenei. La notevole discrepanza tra i dati di Firenze e la media nazionale evidenzia l'unicità del corso e potrebbe essere un punto di forza da sottolineare nelle attività promozionali e nelle politiche di reclutamento degli studenti. La particolarità del corso e la sua capacità di attrarre studenti da altre università potrebbero essere ulteriormente enfatizzate, considerando anche la crescente importanza di formare esperti nel settore delle risorse faunistiche e ambientali.

iC04



Rapporto Studenti Regolari/Docenti (iC05)

Il rapporto studenti regolari/docenti, codice iC05, è diminuito nel 2022 rispetto al picco del 2021, attestandosi a 2.58, un valore che è comunque superiore alla media dell'area. Questo suggerisce che c'è stato un miglioramento nel rapporto tra studenti e docenti, forse a causa di un incremento del numero di docenti o di una diminuzione degli studenti regolari. Tuttavia, è ancora superiore alla media dell'area, il che potrebbe indicare che c'è spazio per ulteriori miglioramenti nella disponibilità dei docenti per gli studenti.

Percentuale di Laureati Occupati a Tre Anni dal Titolo (iC07, iC07BIS, iC07TER)

Esaminando gli indicatori iC07, iC07BIS e iC07TER, riguardanti l'occupazione dei laureati a tre anni dal titolo, si osserva una preoccupante diminuzione nel 2021, che si attesta leggermente al di sopra dei valori dell'anno precedente nel 2022. Questa tendenza negativa necessita di un approfondimento per comprendere le cause e intervenire con strategie adeguate, come un rafforzamento dell'orientamento professionale e l'incremento delle collaborazioni con il mondo del lavoro.

Percentuale dei Docenti di Ruolo in Settori Disciplinari di Base e Caratterizzanti (iC08)

L'indicatore iC08 non ha mostrato significative variazioni nel tempo, rimanendo stabile intorno al 67% nel 2022. Questo dato è considerevolmente inferiore rispetto alla media nazionale e dell'area, segnalando forse una necessità di rafforzare il corpo docente nei settori di base e caratterizzanti del corso di studio.

Qualità della Ricerca dei Docenti (iC09)

Nell'ambito dell'indicatore iC09, che misura la qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali, il corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" dell'Università di Firenze mostra un profilo di leggera crescita nell'arco dei cinque anni considerati. In particolare, nel 2021 si osserva un balzo significativo, con il valore dell'indicatore che sale a 0.98, avvicinandosi alla media nazionale. Questo dato è particolarmente rilevante perché si discosta dai valori costantemente stabili di 0.82 registrati negli anni precedenti. Per il 2022, l'indicatore si assesta su un valore di 0.96, leggermente al di sotto della media nazionale di 1.00, ma ancora ben sopra il valore di riferimento di 0.8, indicando una qualità della ricerca superiore alla soglia minima desiderata.

Punti Di Forza

- I laureati entro la durata normale del corso hanno mostrato un incremento nel 2022.
- Il numero di iscritti regolari immatricolati puri è cresciuto rispetto al dato iniziale del 2018.

Aree Di Miglioramento

- Le politiche di attrazione degli studenti devono essere riviste e potenziate.
- Deve essere fatta un'analisi delle cause che portano alla diminuzione dei nuovi iscritti e degli iscritti regolari.
- Occorre migliorare il supporto accademico per aumentare il numero di studenti che acquisiscono 40 CFU nel loro primo anno di studi.
- Strategie di supporto allo studio e di orientamento professionale devono essere valutate e potenzialmente rafforzate.

Conclusioni e Raccomandazioni

In generale, il corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" mostra alcuni punti di forza, come l'occupabilità iniziale e la mobilità studentesca, ma anche aree di possibile miglioramento, come il tasso di acquisizione dei CFU e l'occupabilità post-2021. Potrebbero essere esplorate strategie per incrementare il supporto agli studenti nell'acquisizione dei CFU, magari attraverso tutoraggio o seminari di studio intensivi. Inoltre, il dipartimento potrebbe considerare iniziative per potenziare le connessioni con il settore lavorativo per migliorare le prospettive di occupazione post-laurea.

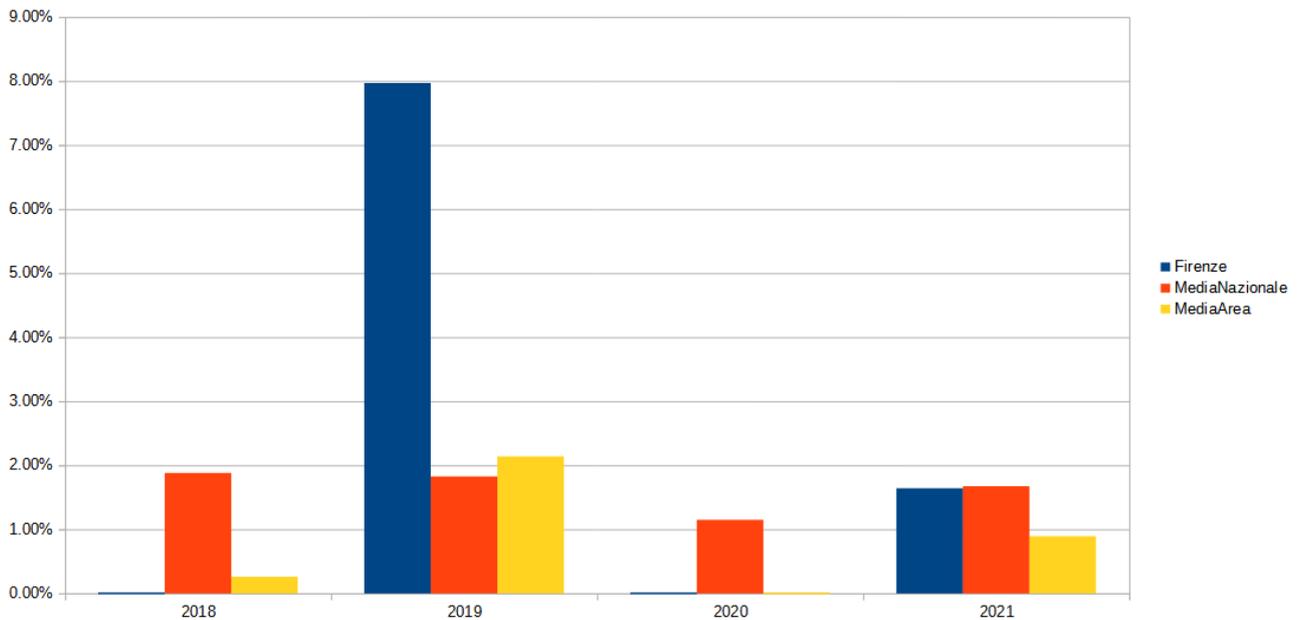
La dinamica degli studenti che iniziano il corso e poi si trasferiscono potrebbe essere meglio compresa attraverso indagini e feedback diretto dagli studenti, al fine di individuare eventuali lacune nel curriculum o nella soddisfazione degli studenti che potrebbero essere indirizzate. Infine, mantenere e possibilmente incrementare la percentuale di docenti di ruolo potrebbe non solo rafforzare l'offerta didattica ma anche consolidare la reputazione del corso nel campo specifico delle scienze faunistiche e ambientali.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Percentuale di CFU Conseguiti all'Estero (iC10 e iC10BIS)

Nel contesto dell'internazionalizzazione, si considera l'indicatore iC10, che misura la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari. Tra il 2018 e il 2021, il corso "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" ha mostrato variazioni minime in questo indicatore, con un piccolo picco nel 2019. Questa percentuale è stata generalmente in linea o leggermente al di sopra della media nazionale per i corsi di Zootecnia, fatta eccezione per il 2020, quando la pandemia COVID-19 ha impedito quasi certamente viaggi e scambi internazionali, portando l'indicatore a zero sia a livello di corso che nazionale.

iC10



L'indicatore iC10BIS segue una traiettoria simile, misurando i CFU conseguiti all'estero dall'intero corpo studentesco. Qui ancora, si nota un piccolo incremento nel 2019, seguito da una riduzione nel 2020 dovuta alla pandemia, per poi stabilizzarsi nel 2021.

Mobilità Internazionale dei Laureati (iC11)

Per quanto riguarda la percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, l'indicatore iC11 evidenzia un deficit rispetto alla media nazionale, con il corso di studio che non registra alcuna mobilità internazionale dal 2018 al 2022. Questa mancanza di mobilità potrebbe riflettere le sfide particolari che i corsi di nicchia come questo incontrano nell'integrare opportunità internazionali o forse una minore enfasi posta su tali esperienze.

Internazionalizzazione in Ingresso (iC12)

L'indicatore iC12 ci mostra che il corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" non ha attratto studenti internazionali che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero nel periodo dal 2018 al 2022. Questo sta in netto contrasto con la tendenza nazionale che mostra un incremento, seppur lieve, negli anni, con un picco nel 2022. Questo potrebbe indicare che il corso potrebbe non essere ampiamente riconosciuto a livello internazionale o potrebbe non avere le risorse o le strategie per attirare studenti internazionali.

Considerazioni Finali sulla Internazionalizzazione

Il corso "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" mostra una partecipazione agli scambi internazionali in uscita (iC10 e iC10BIS) in linea con la media nazionale, ma una mancanza totale di mobilità in entrata e in uscita per quanto riguarda i laureati e gli studenti internazionali entranti (iC11 e iC12). Questo suggerisce che ci sono aree significative di miglioramento nel rendere il corso più internazionalizzato e attraente per gli studenti globali. Le strategie potrebbero includere lo sviluppo di partnership con università straniere, la promozione attiva del corso a livello internazionale e l'integrazione di moduli di studio o stage all'estero che sono direttamente pertinenti alla materia di studio. In un mondo post-pandemico in cui la mobilità internazionale riprende, c'è una chiara opportunità per il corso di ampliare il suo appeal e le sue offerte internazionali.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Per l'indicatore iC13, nel 2021 si registra una percentuale di CFU conseguiti al primo anno del 0.68, un dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente e superiore alla media dell'area di riferimento che si attesta al 0.54. Questo suggerisce che gli studenti del corso "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" hanno avuto un rendimento migliore rispetto alla media dei corsi di Zootecnia, mostrando un impegno e una capacità di portare a termine gli esami del primo anno superiori. Tuttavia, il corso rimane al di sotto della media nazionale che è di 0.66, indicando che vi è ancora spazio per migliorare l'allineamento con gli standard nazionali.

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Per quanto riguarda l'indicatore iC14, nel 2021 la percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio è del 94%, un risultato eccellente e leggermente inferiore al 100% raggiunto nell'anno pandemico del 2020. Questo dato è molto vicino alla media nazionale del 0.95 e superiore alla media dell'area, che è del 0.98. È probabile che l'elevato tasso di prosecuzione rifletta l'interesse e la soddisfazione degli studenti nei confronti del corso di studio, che pur essendo di nicchia, pare mantenere un'attrattiva consistente.

iC15 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno

L'indicatore iC15 mostra una percentuale dell'83% per il 2021, che, sebbene sia una diminuzione rispetto all'87% del 2020, resta comunque superiore alla media dell'area di riferimento che è del 70%. Ciò denota che la maggior parte degli studenti non solo continua il corso di studio ma anche con un buon livello di performance accademica. La percentuale si posiziona al di sopra della media nazionale del 80%, evidenziando un andamento positivo del corso di studio in esame.

iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno

Esaminando l'indicatore iC16, si osserva che la percentuale di studenti del corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU nel primo anno ha mostrato un andamento fluttuante negli anni considerati. Nel 2018, la percentuale era del 70%, ben al di sopra sia della media nazionale che di quella dell'area specifica. Questo risultato era molto positivo, indicando un'elevata performance nella ritenzione degli studenti rispetto al contesto nazionale e all'area di studio. Tuttavia, nel 2019 si verifica una marcata diminuzione, scendendo al 36.36%, un valore significativamente inferiore sia alla media nazionale che alla media dell'area. Nel 2020, si registra un miglioramento con una percentuale del 53.33%, indicando un parziale recupero rispetto al crollo dell'anno precedente. Questo incremento, seppur ancora sotto la media nazionale, supera la media dell'area, mostrando che il corso sta possibilmente riprendendo una direzione positiva. Nel 2021, la percentuale sale ulteriormente al 61.11%, avvicinandosi alla media nazionale e superando ancora la media dell'area. Tale incremento può riflettere l'efficacia delle strategie implementate per migliorare la qualità dell'insegnamento.

iC17 - Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso

L'indicatore iC17 si concentra sulla percentuale di immatricolati che completano il loro percorso di studi entro un anno oltre il termine previsto. Il corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" ha dimostrato una performance superiore rispetto alla media nazionale fino al 2019, con un picco del 94.74%, suggerendo un alto livello di completamento del percorso di studi da parte degli studenti. Tuttavia, nel 2020 e 2021 si registra una flessione notevole, con un calo fino al 36.36% nel 2021, ben al di sotto della media nazionale e dell'area di riferimento. Questo calo potrebbe essere correlato alle difficoltà incontrate durante il periodo della pandemia COVID-19, in particolare per gli studenti fuorisede che hanno dovuto affrontare la didattica a distanza.

iC18 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

Per quanto riguarda l'indicatore iC18, che misura la percentuale di laureati che sceglierebbero di iscriversi nuovamente allo stesso corso di studio, si osserva una variabilità significativa negli anni. In particolare, nel 2021 si è avuto un calo al 54.55%, inferiore sia alla media nazionale che a quella dell'area. Questo potrebbe riflettere un sentimento di insoddisfazione o una percezione di inadeguatezza del corso di studio in risposta alle sfide poste dalla pandemia, soprattutto considerando la natura pratica e sul campo del corso di studi in questione. Nel 2022, la percentuale risale al 80.00%, superando la media nazionale e quella dell'area. Questo miglioramento potrebbe indicare un recupero in termini di percezione della qualità e del valore del corso di studio, forse anche grazie a un'adeguata adattamento alle modalità di insegnamento misto e alla risoluzione di alcune delle difficoltà incontrate negli anni precedenti.

Conclusioni

In generale, il corso "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" mostra segni di robustezza, in particolare per quanto riguarda la capacità degli studenti di conseguire CFU e la volontà di proseguire gli studi. Tuttavia, ci sono aree di miglioramento, in particolare riguardo al tasso di laurea nei tempi previsti e alla percezione del corso di studi, che sembra però essere in fase di recupero. Sarà importante continuare a monitorare questi indicatori e implementare interventi mirati per affrontare le criticità emerse.

Per quanto riguarda l'indicatore iC18, un'indagine approfondita sulla causa della variazione nel livello di soddisfazione degli studenti può fornire intuizioni preziose per migliorare l'offerta formativa. Il corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" dovrebbe inoltre enfatizzare e potenziare la componente pratica e sul campo, fondamentale in una disciplina ambientale, anche attraverso modalità alternative come simulazioni virtuali o progetti di ricerca a distanza, per mantenere l'interesse e l'engagement degli studenti.

La collaborazione con altre istituzioni e la creazione di reti con professionisti del settore possono anche offrire agli studenti ulteriori prospettive pratiche e incrementare le loro opportunità post-laurea. Infine, un impegno continuo nell'aggiornamento dei programmi di studio per riflettere le esigenze attuali del settore potrebbe aiutare a mantenere l'attrattiva e la competitività del corso nel tempo.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere.

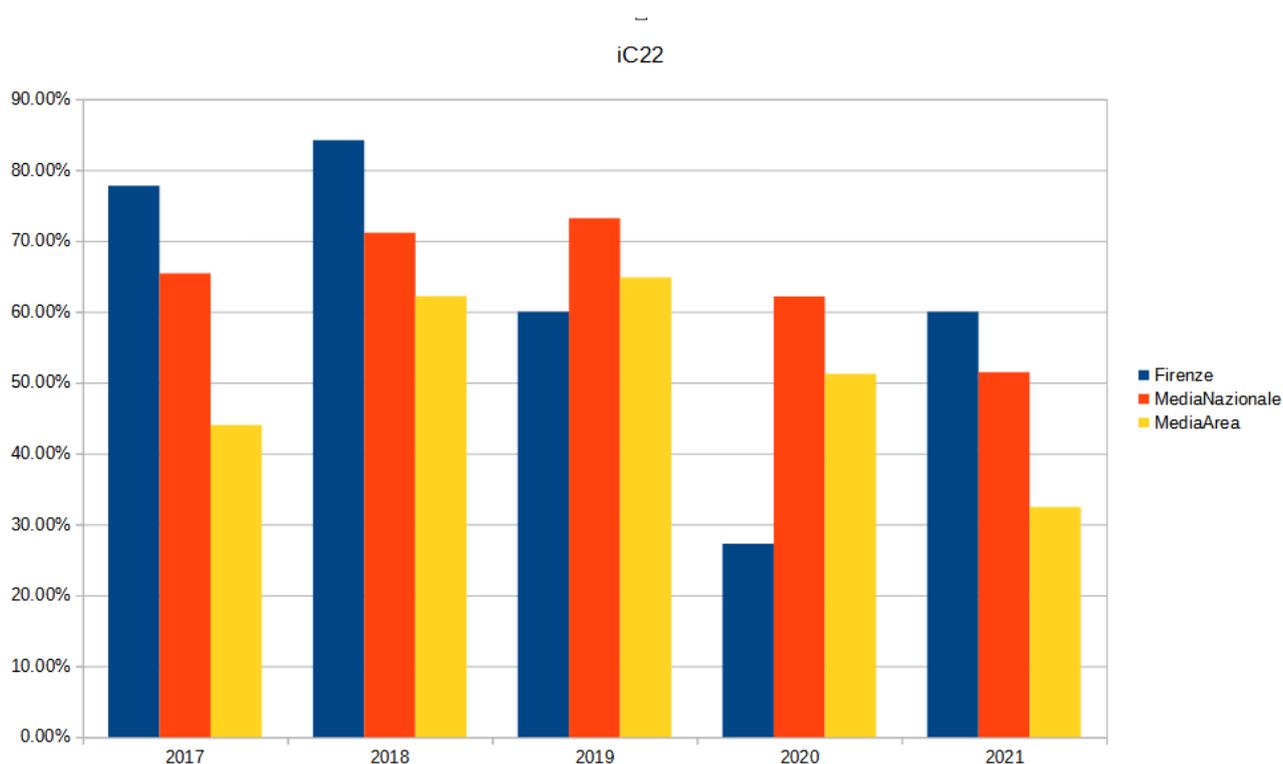
Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21)

La continuità nella carriera universitaria degli studenti del corso "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" è rappresentata dall'indicatore iC21. Nel 2021, l'88% degli studenti ha proseguito la carriera nel sistema universitario al secondo anno, una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale del 96%. Sebbene il valore sia alto, la differenza rispetto alla media nazionale riflette una potenziale area di miglioramento per il corso in termini di ritenzione degli studenti. Va notato che il picco del 100% nel 2020

può essere stato influenzato dalle circostanze eccezionali della pandemia, che potrebbero aver incoraggiato gli studenti a continuare i loro studi data l'incertezza del mercato del lavoro.

Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22)

Per l'indicatore iC22, che misura la percentuale di studenti immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, il corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" ha avuto inizialmente un rendimento notevolmente superiore alla media nazionale e dell'area. Con il 77.78% nel 2017 e l'84.21% nel 2018, si evidenzia un tasso di successo significativo, che suggerisce una buona efficienza del percorso didattico e un efficace sostegno agli studenti nella loro carriera accademica. Tuttavia, si osserva una brusca diminuzione nel 2019, con una percentuale che scende al 60.00%, posizionandosi al di sotto della media nazionale. Questa tendenza negativa si aggrava nel 2020, scendendo ulteriormente al 27.27%. Questa contrazione è probabilmente influenzata dall'emergenza sanitaria globale causata dal COVID-19, che ha portato a una didattica a distanza. La situazione potrebbe aver particolarmente colpito gli studenti fuorisede, i quali potrebbero aver incontrato difficoltà nell'adattarsi alla didattica online, specialmente per un corso che presume una forte componente pratica e di campo. Nel 2021, la percentuale torna al 60.00%, un recupero significativo che supera la media nazionale e riflette un'adattabilità del corso di studio alle circostanze mutate, sebbene rimanga ancora sotto i livelli pre-pandemia. Questo incremento può indicare un miglioramento nell'offerta di didattica a distanza o un adattamento degli studenti alle nuove modalità di insegnamento.



Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23)

Per quanto concerne l'indicatore iC23, la percentuale di studenti che cambiano percorso di studio all'interno dello stesso Ateneo rimane stabile al 0% nel corso degli anni, inclusivo del 2021.

Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)

Analizzando l'indicatore iC24 relativo alla "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni", emerge un quadro preoccupante per il corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" dell'Università di Firenze. Dal 2017 al 2018, il corso si è distinto positivamente con un tasso di abbandono

del 0%, significativamente inferiore alla media nazionale e quella dell'area di riferimento. Tuttavia, a partire dal 2019 si osserva un'inversione di tendenza con una percentuale di abbandoni che sale al 5.26%, superando la media nazionale del 7.91% e quella dell'area del 6.67%. Questa tendenza negativa si intensifica nel 2020, raggiungendo una percentuale di abbandono del 10%, che è più del doppio rispetto alla media nazionale e dell'area. Nel 2021, la situazione si aggrava ulteriormente con un picco del 18.18%, un dato allarmante che supera notevolmente sia la media nazionale (12.32%) che quella dell'area (9.76%).

Raccomandazioni Finali

Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22)

Sulla base delle fluttuazioni osservate negli indicatori, è fondamentale che l'università continui a sviluppare supporto didattico, specialmente in periodi di crisi, per assicurare che gli studenti possano proseguire efficacemente nel loro percorso accademico. Dovrà essere data priorità all'integrazione di tecnologie e metodologie didattiche innovative, basate sulla c.d. Realtà Estesa, che possano facilitare l'apprendimento a distanza, in particolare per corsi che richiedono normalmente attività pratiche e laboratoriali.

Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)

In risposta a questo trend, è fondamentale che il CdS adotti misure immediate per capire le ragioni dietro gli abbandoni e per supportare gli studenti. Potrebbe essere utile condurre indagini per raccogliere feedback diretti dagli studenti per identificare le aree critiche. Al fine di ridurre il tasso di abbandono, il corso potrebbe beneficiare di un maggior supporto accademico e di una strategia di engagement più efficace, inclusi programmi di tutoring e di mentorship. L'implementazione di laboratori virtuali, l'aumento delle interazioni sociali attraverso piattaforme online e l'offerta di opportunità di campo virtuali potrebbero essere vie da esplorare per migliorare l'impegno degli studenti. Confrontando le metriche di abbandono del corso di "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" con la media nazionale e dell'area, è chiaro che l'istituzione deve prendere iniziative mirate per affrontare e invertire la tendenza attuale. La stabilità del corpo studentesco è un indicatore chiave della qualità della didattica e dell'efficacia del corso nel soddisfare le esigenze e le aspettative degli studenti.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità.

Soddisfazione Complessiva dei Laureandi (iC25)

La percezione dei laureandi riguardo al corso di studio "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" ha mostrato fluttuazioni nel corso degli anni, ma generalmente si è mantenuta in linea o leggermente sopra la media dell'area specifica. Nel 2022, l'indicatore iC25 segna una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, attestandosi al 90%, tuttavia, rimane superiore alla media dell'area di riferimento, che è dell'83%. Questo dato suggerisce che, nonostante il carattere di nicchia del corso, i laureandi tendono a essere complessivamente soddisfatti del percorso di studi intrapreso, più di quanto non lo siano i laureandi in Zootecnia in generale. La coerenza della soddisfazione rispetto alla media nazionale può essere considerata un punto di forza, specialmente considerando le sfide intrinseche di un corso altamente specializzato.

Occupazione dei Laureati a Un Anno dal Titolo (iC26)

L'indicatore iC26, che misura la percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo, presenta una crescita graduale negli ultimi anni, con un dato del 60% nel 2022. Questo è leggermente

inferiore alla media nazionale e dell'area specifica, che si attesta rispettivamente al 69% e al 71%. Questo potrebbe suggerire che il corso di studi, pur essendo specializzato, potrebbe necessitare di maggiore collegamento con il mondo del lavoro o di un rafforzamento delle competenze pratiche e trasversali che aumentino l'occupabilità dei laureati.

Occupazione Regolamentata e Formazione Retribuita (iC26BIS)

Secondo l'indicatore iC26BIS, la percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto o di essere in formazione retribuita si è mantenuta stabile nel 2022, pari al 60%, che corrisponde alla media nazionale ma è leggermente inferiore alla media dell'area di riferimento (67%). Questo risultato suggerisce che il corso di studio riesce a preparare i suoi laureati a inserirsi nel mondo del lavoro con contratti regolamentati, sebbene ci sia spazio per un allineamento maggiore con le performance dell'area specifica.

Occupazione Regolamentata senza Formazione Non Retribuita (iC26TER)

Il corso mostra un miglioramento significativo nell'indicatore iC26TER nel 2022, con una percentuale del 75% di laureati occupati a un anno dal titolo in attività regolamentate e non impegnati in formazione non retribuita, superando sia la media nazionale sia quella dell'area specifica. Questo è un segnale estremamente positivo, che indica una forte propensione del corso di studio a favorire l'ingresso dei propri laureati nel mercato del lavoro con posizioni stabili e riconosciute.

Raccomandazioni Finali

Dalla valutazione degli indicatori emerge che il corso "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" mantiene un buon livello di soddisfazione tra i laureandi e mostra progressi nella preparazione degli studenti verso l'occupabilità post-laurea. Per potenziare ulteriormente tali aspetti, si suggerisce di:

- Rafforzare le collaborazioni con il settore professionale, incrementando opportunità di stage e inserimenti lavorativi diretti.
- Implementare laboratori pratici e case studies che simulino scenari lavorativi reali, per potenziare le competenze pratiche degli studenti.
- Continuare a monitorare gli indicatori di occupabilità post-laurea per identificare tendenze e potenziali aree di miglioramento specifiche per il corso di studio.
- Potenziare il sistema di orientamento e mentoring per assistere i laureandi nella transizione verso il mondo del lavoro.

Le strategie suddette dovrebbero contribuire a incrementare l'occupabilità dei laureati e allineare ancora di più la qualità del corso di studio alle esigenze del mercato del lavoro specifico del settore.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente.

Rapporto Studenti Iscritti/Docenti Complessivo (iC27)

Il corso di studio "Scienza e gestione delle risorse faunistiche e ambientali" ha mostrato negli anni un incremento nel rapporto studenti/docenti, un indicatore che ha raggiunto il valore di 10.68 nel 2022. Tale cifra si colloca ben al di sopra della media nazionale, che per lo stesso anno si attesta a 5.65. Questo elevato rapporto può essere indicativo di una maggiore massa studentesca per docente o di un minor numero di docenti a disposizione, il che potrebbe influenzare la qualità della didattica e l'attenzione personalizzata che i docenti possono fornire agli studenti. Il fatto che questo valore sia costantemente cresciuto negli anni, distanziandosi significativamente dalla media nazionale, potrebbe suggerire la necessità di un maggiore investimento nel corpo docente o di una rivisitazione del carico didattico assegnato ai docenti esistenti per assicurare un rapporto più bilanciato, in linea con gli standard nazionali.

Rapporto Studenti Iscritti al Primo Anno/Docenti degli Insegnamenti del Primo Anno (iC28)

Per quanto riguarda il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, l'indicatore iC28 mostra una situazione variabile negli anni, con un picco nel 2021. Nel 2022, il valore scende a 5.00, che rimane al di sopra della media nazionale di 4.34. Questo dato riflette un leggero miglioramento rispetto al 2021, tuttavia la consistenza rimane al di sopra della media nazionale.

Raccomandazioni Finali

Dall'analisi degli indicatori iC27 e iC28 potrebbe essere opportuno valutare meccanismi che incentivino un più intenso coinvolgimento dei docenti con gli studenti, specialmente durante il primo anno di corso, fondamentale per l'inquadramento dello studente nel suo percorso accademico e professionale. Un'attenzione particolare andrebbe inoltre rivolta al monitoraggio costante di questi indicatori per garantire che le misure adottate siano efficaci e per apportare eventuali aggiustamenti in tempo reale.